

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

14 OTTOBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.156

In Campania solo Benevento se ne va in favore della "demitiana" Avellino

# SOPPRESSIONE DELLE PREFETTURE...A PIACIMENTO!

di **Vincenzo Papadia**

La storia non si ripete sempre allo stesso modo anche se i fatti ritornano. Votammo il 7 giugno del 1970 per dare vita ad un sistema di un decentramento regionale che non avesse sovrapposizioni degli organi periferici dello Stato. Volevamo che fosse la sola autorità regionale e del suo legale rappresentante il Presidente della Regione a rappresentare il potere legittimo del popolo, avendo autorità di Stato e Governo nella porzione di territorio di propria competenza. Quindi era nostra opinione che non vi sarebbe stato più bisogno delle prefetture e degli uffici decentrati diretti dello Stato ma tutto doveva essere regionalizzato.

Contestualmente si doveva avere un solo servizio di polizia e pubblica sicurezza nazionale (unico corpo) e la polizia locale dei comuni doveva essere vera polizia armata con tutti i Poteri di PP.SS. de di PP. GG. (modello USA).

L'allora segretario del PSI On. Giacomo Mancini era perentorio nella sua visione politica e di riorganizzazione dello Stato. Poi ci fu la legge 70 del 1975 e ci avviammo a sciogliere centinaia di enti c.d. inutili trasferendo le funzioni essenziali alle Regioni.

Poi ci fu la legge 382 del 1975 che delegò il Governo a sciogliere ancora altri enti e mettere su un vero sistema amministrativo regionale e da qui i dd.PP.RR. 616/617/618 del 1977, che, però, non fecero un lavoro in profondità, poiché il compromesso storico PCI-DC impedì il disegno socialista di una radicale riforma con grande risparmio di spesa pubblica.

Insomma, in quella occasione furono salvate le Prefetture e non se ne fece alcunché di riforma delle forze di polizia (accorpamento in unico corpo), se non la timida smilitarizzazione della polizia di Stato, che si ebbe nel 1981 per merito del socialista On. Vincenzo Balzamo.

Dopo venti anni si ritorno a tentar e una riforma più seria del 1997/98 con i tentativi dell'allora on. Bassanini e con il suo d.lgs

112/1998, nonché con un ammodernamento del TUEL (d.lgs.267/2000). Ma le cose dopo tanti rintorci restarono come prima. In buona sostanza il Ministero dell'Interno restava corpo esterno alle politiche locali e autoritario ed autoritativo di supremazia sugli enti elettivi per il tramite del Prefetto, con poteri di scioglimento e commissariamento dei consigli comunali.

Allo stato attuale anziché andare verso il decentramento si sta continuando a procedere verso l'accentramento. Purtroppo le regioni da prima di Fiorito e dopo Fiorito (Lazio) non hanno dato buona prova di sé e quindi, vi è stato un arretramento sul disegno riformistico in generale, se non con azioni papocchie ispirate ala spending review compresa le mini riforme dell'On. Brunetta del 2009 (legge 15/2009 e d.lgs n.150/2009).

Arrivato il Governo del Prof. Monti di super-tecnici, taglia teste e taglia pensioni e taglia logica amministrativa tra 2011 e 2013 lo sfascio e la irrazionalità è aumentata.

Ora si ritiene di dovere restare fedeli alla legge Monti del 2012 per risparmiare non si sa quanto ed in che modo e acanto agli errori odiosi di aver distrutto una struttura istituzionale funzionante come le province elettive e non sperperose si vuole eliminare alcune prefetture con un disegno che non ha fondamenti di scienza dell'amministrazione e presenta palesi vizi di legittimità sotto il profilo dello sviamento del potere, che sarà sicuramente all'attenzione dei TTAARR quando i decreti delegati, già pronti saranno emanati.

Nella interrogazione parlamentare del question time del 7 ottobre 2015 il Ministro dell'Interno On. Alfano ha fatto della demagogia dicendo che non un poliziotto sarà tolto dalla strada, ma anzi vi sarà un'incentivazione di forze. Non era questa la risposta perché la domanda era che criterio si è adottato per dire sciolgo questa e non quella prefettura, quali criteri o quali clientelismi hanno ispirato la bozza di decreto, ecc.?

La cosa è grave perché non c'è riordino di funzioni. Peraltro, non si capisce l'incidenza di tale confusa riforma amministrativa sulla spesa pubblica e sul funzionamento territoriale e se non significativi per alcune province, già martorate la morte anche delle loro Università e delle loro Scuole Superiori e quant'altro di peggiorativo.

Allo stato delle conoscenze si sa che si prevede il taglio di 23 prefetture, secondo uno schema di decreto che riorganizza il ministero dell'Interno e che è stato inviato ai sindacati. Le prefetture diventeranno così - è previsto nel provvedimento - 80, rispetto alle attuali 103. In Sardegna si sopprimerebbe quella di Oristano.

Lo schema di decreto del presidente della Repubblica messo a punto da ministero dell'Interno prevede la soppressione delle seguenti prefetture entro il 31 dicembre 2016, con conseguenti accorpamenti:

Teramo (accorpata a L'Aquila), Chieti (accorpata a Pescara), Vibo Valentia (accorpata a Catanzaro), Benevento (Avellino), Piacenza (Parma), Pordenone (Udine), Rieti (Viterbo), Savona (Imperia), Sondrio (Bergamo), Lecco (Como), Cremona (Mantova), Lodi (Pavia), Fermo (Ascoli Piceno), Isernia (Campobasso), Asti (Alessandria), Verbanico-Cusio-Ossola (Novara), Biella (Vercelli), Oristano (Nuoro), Enna (Caltanissetta), Massa-Carrara (Lucca), Prato (Pistoia), Rovigo (Padova), Belluno (Treviso).

Se si fosse voluto fare sul serio innanzitutto le Prefetture avrebbero dovuto avere solo competenze residuali di coordinamento degli enti statali e parastatali nel territorio, e tutto il resto andava alle Regioni. Sicché sarebbe bastata una Prefettura di ridottissime funzioni, bilancio e personale assegnato con la sede unica per regione situata nel Capoluogo.

Invece, se ne vedranno di belle. Comunque a sospettare si fa peccato e qualche volta ci si indovina. (G. Andreotti). Perché sarà sciolta in Campania solo la Prefettura di Benevento? Per fare un dispetto all'On. Nunzia Di Girolamo che ha lasciato il Partito di Angelino Alfano NCD per ritornare a Forza Italia da Berlusconi. Già era stata mortificata con la destituzione da Ministro dell'Agricoltura (Politiche Agricole, Forestali e della Nutrizione) per fare posto ad un PD e aveva resistito e non protestato, poi è tornata a casa e quindi lei beneventana deve essere punita anche se in via traversa che ha poco a che vedere con la sua persona. Ma ella è nata a Benevento e i cittadini devono dare a lei la colpa in quanto berlusconiana.

In brodo di giuggiole va Avellino, patria del noto De Mita "boss" da sempre della zona. Tutto ciò non ha alcunché di razionale, come l'assurdo di Oristano, di Enna, Sondrio, Piacenza, Rieti, ecc. Si ripete se la ratio fosse stata una sola Prefettura nel Capoluogo con funzioni ridotte e di coordinamento si sarebbe capito, così non è concepibile.

Non ci dilunghiamo oltre su tale argomento, Ma siamo veramente indignati di come la scienza dell'amministrazione sia calpestate da nuovi corsari del Governo centrale, che non tengono conto di alcunché di funzionalistico e tagliano senza criteri, e quelli addotti sono capotici e privi di giustificazione.

I danni che stanno facendo sui territori i nuovi eroi della politica italiana sono incalcolabili dalla ripetizione del modello del ponte di Olbia a tre navate anziché una campata per far defluire le acque; dai miliardi sottratti al risanamento del territorio, al non dragaggio dei fiumi d'estate e al ripristino degli argini e al non imbrigliamento per tempo delle frane.

Insomma i disastri sono annunciati e non la si può prendere con la natura o il padreterno, quando la responsabilità è di chi amministra malamente. Le stupide e irrazionali riforme di carta non portano da nessuna parte.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014  
c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio